

Rompere il muro del silenzio: 24 ore per Julian Assange

«Julian Assange è un uomo, un giornalista che ha rivelato i crimini e i criminali delle guerre in Afghanistan e in Iraq degli Stati Uniti. Julian Assange per questo è stato punito, è stato ingiustamente incarcerato e imbavagliato, gli è stato impedito di fare informazione. Mentre i crimini e i criminali sono impuniti e assolti. Julian Assange rischia di essere estradato negli Stati Uniti e condannato a morte con 175 anni di carcere». Così si apre l'[appello](#) lanciato dall'agenzia stampa internazionale *Pressenza*, che la redazione de *L'Indipendente* ha sposato con convinzione, aderendo al comitato promotore dell'iniziativa. L'obiettivo è quello di sensibilizzare i cittadini, rompere il muro di silenzio dei media *mainstream* e fare pressione sulle autorità politiche, attraverso **una manifestazione di 24 ore consecutive che si svolgerà il prossimo 15 ottobre**, arricchita da eventi proposti in tutto il pianeta da organizzazioni sociali, testate indipendenti e attivisti, uniti da una diretta internazionale. Una iniziativa per difendere la libertà di Julian Assange e con essa quella di tutti noi.

A due mesi dalla sua realizzazione, la maratona "24 ore per Julian Assange" si sta diffondendo rapidamente per tutto il pianeta, con decine di eventi già confermati e centinaia di attivisti, organizzazioni sociali e testate coinvolte, tra cui *L'Indipendente*, presente all'interno del comitato promotore. Si punta «alla **massima apertura, diversità e creatività possibili** - un piccolo evento di quartiere, uno spettacolo, una manifestazione, un incontro tra amici, un video, un'intervista radiofonica, una dichiarazione. Tutti sono benvenuti, non importa quanto "piccoli" o "grandi"». Pertanto, sono invitati «attivisti di base, giornalisti, personaggi dello spettacolo, artisti, scrittori ecc ecc a partecipare secondo le loro possibilità, capacità e gusti», attraverso l'apposita [sezione](#) sul sito, arricchita da una mappa interattiva e in continuo aggiornamento sugli eventi in programma. La manifestazione comincerà in un punto preciso a una certa ora del 15 ottobre e durerà 24 ore, durante le quali una diretta collegherà tutte le iniziative del pianeta, al grido di "Julian libero!".

Julian Assange rappresenta un modello di mondo nuovo e migliore dove **l'ingiustizia va condannata e i diritti umani difesi**. Per questo motivo, la sua lotta è la lotta di tutti e richiede un impegno diffuso, in modo da formare una diga compatta all'onda che vorrebbe travolgere un simbolo e condannarlo a 175 anni di carcere. Attualmente, Julian Assange è detenuto nel Regno Unito e rischia l'extradizione negli Stati Uniti a seguito dell'[autorizzazione](#) in tal senso da parte del governo britannico. Pochi giorni fa, i legali di Julian Assange hanno annunciato di aver citato in giudizio la Central Intelligence Agency (CIA) degli Stati Uniti e l'ex Segretario di Stato Mike Pompeo. L'[accusa](#), presentata ieri in un tribunale distrettuale di New York, è di **aver registrato le conversazioni tra il fondatore di WikiLeaks e i suoi legali**, con tanto di accesso ai contenuti dei loro telefoni e computer. La contromossa di Assange si inserisce in un iter giudiziario non ancora

Rompere il muro del silenzio: 24 ore per Julian Assange

concluso, con la famiglia, i legali e milioni di persone nel mondo pronte a battersi per il giornalista australiano, come dimostra l'annuncio della 24 ore, l'ultima di una lunga serie di iniziative di supporto ad Assange nate negli anni.

[di Salvatore Toscano]